



Il cambiamento climatico e l'agricoltura in montagna: azioni di mitigazione e resilienza

Sabato 19 Ottobre 2024

PALAMONTI

Via Pizzo Presolana 15 - Bergamo



Commissione sezionale e regionale TAM Lombardia e Comitato Scientifico Regionale Lombardia

Con il patrocinio di:



Società agraria di Lombardia



COMUNE DI BERGAMO



Evento inserito nel programma di:



Con il patrocinio di:



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



MINISTERO DEL TURISMO
REPUBBLICA ITALIANA



L'effetto dei cambiamenti climatici sul pianeta sono evidenti. In particolare, il Mediterraneo sta subendo effetti molto preoccupanti sull'ambiente e sull'agricoltura. Nelle aree alpine, gli effetti che si riflettono sull'ambiente e sulle attività umane che qui si sviluppano sono ancora più significativi. Agricoltura, allevamento, turismo e attività produttive devono poter individuare strategie di mitigazione e resilienza per permettere ai territori di adeguarsi al cambiamento e permettere la permanenza e la crescita sostenibile delle comunità che vi abitano. Il convegno si propone come tavolo di discussione sulle principali problematiche derivanti dal cambiamento climatico e sulla necessità di risposte concrete e attuabili, anche in funzione dell'Agenda UN 2030, ed esplora le risorse che la ricerca offre nei percorsi di adattamento necessari.

PROGRAMMA

9:00 Registrazione partecipanti

9:30 Note di benvenuto e saluti istituzionali

Prima Sessione – La voce della ricerca: problematiche e prospettive

Modera gli interventi: Elisabetta Lupotto

9:45 **Il festival Cerealia 2024 “Comunità rigenerative: azioni per lo Sviluppo Sostenibile” : il contributo del convegno**

Elisabetta Lupotto – CREA e Cerealia

Presentazione del Festival Cerealia e della tematica del 2024. In linea con il 2023, il Festival raccoglie contributi per dar voce alle comunità delle aree interne e montane, lontane dai grandi centri urbani e industrializzati, che si trovano ad affrontare le nuove sfide di sviluppo che i cambiamenti climatici e la necessità di un impiego consapevole delle risorse non rinnovabili richiedono. Saranno affrontati temi che riguardano nello specifico le nostre aree alpine e l'aiuto che la ricerca può dare nella individuazione dei percorsi più attuabili per azioni di resilienza e sviluppo.

10:00 **Cambiamenti climatici: basi scientifiche, evidenze e scenari futuri**

Daniele Cat Berro – Società Meteorologica Italiana

L'accelerazione e gli impatti dei cambiamenti climatici antropogenici sono ormai evidenti in ogni comparto dei sistemi terrestri, con rilevanti conseguenze a cascata nell'economia e in primo luogo nell'agricoltura. Durante questo intervento verranno esposte le cause, le evidenze e i probabili scenari futuri della crisi climatica, a scala globale e locale, con particolare riferimento all'evoluzione attesa dei fenomeni più impattanti per il settore agricolo di montagna: aumento delle ondate di calore, riduzione complessiva delle gelate ma con più danni da gelo tardivo sulla vegetazione in precoce sviluppo fenologico, minore durata del manto nevoso, cambiamenti nella stagionalità di precipitazioni e disponibilità dell'acqua, incremento dell'evaporazione ma anche degli eventi estremi (grandinate, tempeste di vento). Un insieme variegato di effetti, con qualche vantaggio per chi coltiva nelle terre alte ma anche nuove minacce e sfide che andranno considerate nella pianificazione di settore.

10:30 Il potenziale dell'agro-biodiversità nell'adattamento all'ambiente

Gabriele Rinaldi e Francesco Zonca – Orto botanico L.Rota, Bergamo

Gli orti botanici possono svolgere un ruolo attivo di osservatori dell'agro-biodiversità, poiché interfacciano il regno delle piante con segmenti di pubblico molto differenziati, dai frequentatori delle scuole per l'infanzia agli studi superiori, dagli esperti di settore ai cittadini in genere ecc. La crescita dell'attenzione e della consapevolezza su questo tema e del bisogno di biodiversità nelle proprie scelte alimentari sono tra gli obiettivi della Valle della Biodiversità, la sezione di Astino dell'Orto Botanico. L'intervento verte sulle esperienze maturate, sugli approcci culturali ed educativi per orientare il pubblico e sulle potenzialità in ambito museale riguardo l'agro-biodiversità, con focus sulla montagna.

11:00 Biodiversità, servizi ecosistemici, aree protette, economia montana: la posizione del CAI

Claudio Malanchini – CAI Bergamo Presidente Commissione Cultura ed Operatore Nazionale TAM

In seguito alla adesione del CAI ad ASviS – Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile – che ha fatto propri i contenuti dell'Agenda 2030, si è ravvisata la necessità che il Club Alpino Italiano, fermi gli indirizzi generali contenuti nel “Bidecalogo” e i principi di sobrietà, ragionevolezza e autoresponsabilità che ne stanno alla base, adottasse più specifici documenti di posizione sui temi di particolare rilevanza e criticità, perchè a tutti i livelli del Sodalizio, centrale e territoriale, fossero concretamente indicati i punti fermi tramite i quali ispirare scelte e comportamenti da adottare. L'intervento verte sulla posizione del CAI in materia di Biodiversità, sistemi ecosistemici, aree protette ed economia montana.

11:30 I boschi della montagna italiana, tra protezione dell'ambiente e opportunità bioeconomiche

Piermaria Corona – CREA Centro di ricerca Foreste e Legno

Dati sulle foreste italiane, presentazione dell'ultimo Inc For Naz, con particolare riferimento alla montagna; Ruolo multifunzionale delle foreste; Ruolo dei boschi montani in termini di difesa idrogeologica e conservazione della biodiversità; Disturbi: effetti di tempesta Vaia e bostrico; Usi e valori economici del bosco; Potenzialità nel contesto della bioeconomia circolare nazionale.

12:00 Modelli di distribuzione delle specie applicati alla gestione delle risorse agricole e forestali dei territori montani

Luca Giupponi - Università degli studi di Milano, Polo UNIMONT, Edolo (BS)

Vengono presentati i dati collezionati da UNIMONT sulla biodiversità di interesse agro-alimentare delle montagne italiane. Verranno trattati alcuni casi studio relativi a come caratterizzare e valorizzare varietà locali di montagna anche in virtù del cambiamento climatico in atto. In particolare ci si focalizzerà sull'utilità dei modelli di distribuzione delle specie per la tutela e la valorizzazione di varietà locali tradizionali e la gestione forestale portando alcuni esempi di ricerche condotte da UNIMONT.

12:30 – 14:15

Pausa pranzo

Seconda Sessione – Uno sguardo sul territorio: le voci dei protagonisti

Modera gli interventi: *Carolina Paglia, CAI Lombardia*

14:30 Lo studio *DisErtare la montagna*

Stefano D’Adda e Giacomo Invernizzi

Vengono messi in luce i risultati dello studio effettuato sui modelli aziendali sostenibili per l’agricoltura della montagna bergamasca, ricerca promossa dal Comune di Corna Imagna e dalla Provincia di Bergamo. Emerge una realtà in cui è poco il ricavo a fronte delle tante ore di lavoro per le aziende in ambito montano, la cui presenza in quota deve essere riconosciuta quale valore di protezione del territorio.

15:00 Lo studio *Il panorama multiforme del turismo rurale – politiche ed esperienze*

Catia Zumpano e Annalisa Del Prete, CREA centro di ricerca Politiche e Bioeconomia, Roma

Il contrasto allo spopolamento delle aree rurali si collega inevitabilmente ad una rivitalizzazione dei territori attraverso l’attivazione di economie locali sostenibili. Il turismo rurale, inteso come sviluppo delle risorse endogene di un’area, contribuisce a tutelare l’ambiente e a preservare la biodiversità, in nome dell’attrattività, ma anche del presidio stesso del territorio. L’intervento avrà pertanto lo scopo di illustrare le diverse forme con cui il turismo rurale si propone come attivatore di comportamenti sostenibili, passando da complemento dell’attività produttiva a servizio ecosistemico.

15:30 Tavola rotonda – Voci dei protagonisti

Modera gli interventi: *Luca Giupponi, UNIMONT*

Siedono al tavolo e portano le proprie esperienze rappresentanti locali di filiere agroalimentari e storie di successo per la promozione e valorizzazione di produzioni identitarie, divenute simbolo di un territorio e volano di attrazione e sviluppo economico.

Discussione e conclusioni

La partecipazione al Convegno vale come aggiornamento 2024 per gli Operatori CAI TAM (Tutela Ambiente Montano) e per gli Operatori CAI Naturalistici Culturali.

Per gli iscritti all’Ordine di Bergamo dei Dottori Forestali e dei Dottori Agronomi verranno attribuiti i CFP ai sensi del regolamento professionale in vigore sulla formazione professionale continua (disponibilità di massima, come nel caso del Convegno del 21 settembre; in attesa di approvazione da parte del Direttivo dell’ordine).

Partecipazione al Convegno: gratuita; iscrizione obbligatoria sul sito www.caibergamo.it entro il 12 ottobre; lo stesso per gli iscritti all’Ordine sul sito www.sidafonline.it.